

Matilde e il tram per San Vittore

di **Renato Sarti**

dal libro di Giuseppe Valota

Dalla fabbrica ai lager

con **Maddalena Crippa, Debora Villa,
Rossana Mola**

scena e costumi Carlo Sala

musiche Carlo Boccadoro

luci Claudio De Pace

progetto audio Luca De Marinis

dramaturg Marco Di Stefano

regia **Renato Sarti**

Sostenuto da NEXT 2017/18 - Regione Lombardia

Patrocini: ANPI, Istituto Nazionale Ferruccio Parri,

ISEC e comuni di Albiate, Bresso, Cinisello

Balsamo, Monza e Muggiò

produzione **Teatro della Cooperativa**
con il sostegno di **ANED**

durata dello spettacolo 90 minuti



A causa degli scioperi che durante la Seconda guerra mondiale paralizzarono i grandi stabilimenti a nord di Milano – i più grandi nell’Europa occupata dai nazisti – centinaia di lavoratori di Sesto San Giovanni e dei comuni limitrofi furono arrestati e deportati nei lager.

Lo spettacolo nasce dalle testimonianze raccolte da Giuseppe Valota, presidente dell’ANED di Sesto San Giovanni e Monza, figlio di un deportato morto a Mauthausen.

Interpretato da uno straordinario trio di attrici – Maddalena Crippa, Debora Villa, Rossana Mola – e diretto da Renato Sarti, *Matilde e il tram per San Vittore* vuole mettere in luce il “non eroismo” di migliaia di persone che si opposero al fascismo e al nazismo pagando un caro prezzo. Lo fa attraverso le voci di quelle donne che si ritrovarono improvvisamente costrette a gestire da sole un quotidiano di fame e miseria, nel terrore della guerra e dei bombardamenti. Nel dopoguerra per molte di loro incominciò un periodo d’attesa ancor più terribile. Dei cinquecentosettanta deportati delle grandi fabbriche, duecentoventitre non fecero ritorno e dieci morirono per le malattie contratte nel lager. Sia per le mogli, le sorelle, le madri e le figlie di quegli uomini che non tornarono, sia per quelle che ebbero la fortuna di riabbracciare il proprio marito, fratello, padre e figlio, la vita comunque non fu mai più quella di prima.

NOTE DI REGIA

Viviamo tempi veramente bui. Oltraggiare il ricordo di Anna Frank non è un fatto marginale ma la punta di un iceberg grande e inquietante. In tutto il mondo assistiamo al risorgere di pericolosi populismi, che fanno leva sugli istinti più beceri e viscerali, sulla xenofobia, sul razzismo e sulla paura dello straniero. Molti vorrebbero portare indietro le lancette della storia e in questa partita giocata contro l'oblio – lo sport nazionale più praticato – il Teatro della Cooperativa si schiera in modo inequivocabile per fare, come ha sempre fatto, la sua parte. E il modo migliore mi è sembrato quello di partire dalle donne, perché fin dalle tragedie greche (da “I sette a Tebe” a “Le troiane”) la loro voce è quella che meglio di ogni altra riesce a rievocare l'orrore della guerra, che sempre nuovo si ripete.

RASSEGNA STAMPA ESSENZIALE

Applaudito per dieci minuti al Piccolo Teatro Studio tutto esaurito: “Matilde e il tram per San Vittore” di Renato Sarti, autore e regista sempre sensibile al tema della memoria, e con la partecipazione appassionata di Maddalena Crippa, Debora Villa e Rossana Mola in scena, racconta le storie di Ines, Nini e altre donne, mogli, fidanzate, operaie che tra il '40 e il '44 a Sesto videro i loro uomini deportati. Il prezzo pagato dalla lotta antifascista fu di 570 deportati di cui 233 morti. Il peso delle loro memorie è rivissuto in un lavoro di autentica passione civile. [...]

In questa rubrica si parla di cultura forse senza sottolineare abbastanza quanto essa sia valorizzazione della memoria storica, la quale a sua volta non è solo ricordo ma materia viva, perché la narrazione storica ci dà le motivazioni contro la banalizzazione degli orrori. L'altra sera Sarti ha detto: «Facciamo sì che il Giorno della Memoria diventi 365 Giorni della Memoria ogni anno». Giusto: ecco perché ne scriviamo.

Anna Bandettini, *La Repubblica*

Non ho mai ritenuto facile coniugare il concetto di teatro *civile* con quello di *buon* teatro. “Matilde e il tram per San Vittore”, scritto e diretto da Renato Sarti e in scena al Teatro Studio Mariangela Melato, mi ha fatto ricredere. Matilde è teatro *militante* necessario. [...] Il mondo portato in scena, senza retorica, da Renato Sarti è un mondo popolare, in cui si parla un ben studiato e indagato dialetto fuori porta, e in cui si consolidano, e in alcuni casi si scoprono, solidarietà e mutuo soccorso proletario. [...] Il testo, di per sé importante, diventa buon teatro grazie a un allestimento registico e scenico che sfrutta con perizia ogni possibilità [...]

Accanto a una, come di consueto per lei, precisa e puntuale Rossana Mola e a Maddalena Crippa [...] si muove con estrema disinvoltura una efficace Debora Villa che si dimostra attrice completa e matura. [...] Uno spettacolo che mi auguro venga ben presto ripreso dopo le repliche, tutte esaurite, al Teatro Studio. Da non perdere.

Adelio Rigamonti, *SondaLife*

A narrare la Sesto degli scioperi e della Resistenza sono Maddalena Crippa, Rossana Mola e Debora Villa. Sarti deplora le lacrime facili, per questo predilige i comici [...] “Matilde e il tram per San Vittore” nasce dalla passione di Sarti per la storia contemporanea.

[...] Crippa, Mola e Villa dominano la scena, emblemi di un’umanità coriacea, mai doma. Le tre attrici riempiono ogni centimetro di spazio: cercano nascondigli, trovano pertugi rischiarati dalle luci psicologiche di Claudio De Pace. Il pianista Carlo Boccadoro, a sua volta, centellina note meditative [...]. È la cifra civile di Renato Sarti. La narrazione enumera fughe, arresti, percosse, torture, uccisioni; tuttavia non degenera nel patetico, non esaspera la violenza. Un equilibrio di fondo, un sorriso sornione, prevale su tutto.

Vincenzo Sardelli, *Krapp’s Last Post*

A recita conclusa ci si sente interiormente commossi eppure con un forte senso di dignità addosso, col desiderio di prender esempio da quelle donne così tanto ben incarnate e tratteggiate dal terzetto di attrici [...]. Al di là della bravura di queste interpreti, commosse loro stesse a conclusione della rappresentazione (da pelle d’oca per la platea, che non può rimanere indifferente e, fidatevi, non c’è retorica), “Matilde e il tram per San Vittore” è uno spettacolo che fa memoria di ciò che è stato. [...] Da vedere per non dimenticare e per (re)imparare.

Maria Lucia Tangorra, *Milano Weekend*

Inizia sui toni di un mefistofelico e poco fiabesco “C’era una volta” questo piccolo capolavoro firmato da Renato Sarti con un trio di magnifiche attrici quali Maddalena Crippa, Debora Villa, Rossana Mola. [...] Il pubblico è letteralmente rapito dal racconto di questo spaccato di umanità sofferente. Uno spettacolo doveroso per la città di Milano, un capoluogo in continuo cambiamento, possibile solo con la conoscenza del passato.

A Sarti va il merito di aver messo in scena le tante storie di una stessa pagina, quella che visse Milano a cavallo tra il 1943 e l’Aprile del 1945.

Adele Labbate, *Scenarimilano*